

[Consulta il giornale online](#)

CORTEO CON SPOGLIARELLO PER I VIGILI DEL FUOCO: "A MILANO CASERME IN ARRETRATO CON L'AFFITTO PER 300MILA EURO"

Pompieri in mutande al Pirellone

Stefano Rossi

"Siamo al verde, in missione paghiamo i pasti di tasca nostra"
De Corato contro Amato: "Ha dato risposte sbagliate"

Sono partiti in corteo dal comando di via Messina, sono arrivati in più di duecento davanti alla Regione. E una decina di loro ha sfilato in mutande per ribadire il concetto. Una protesta insolita, quella di ieri dei vigili del fuoco di Milano, Brescia e Bergamo che mette sul piatto gli organici carenti e i mezzi obsoleti, l'utilizzo esagerato dei precari e il contratto scaduto da due anni. Osservazione, quest'ultima, vera a metà: i pompieri rientrano fra gli statali che prenderanno 101 euro in più con il contratto quadro. Tuttavia aspettano il contratto di comparto, che nel settore privato si chiamerebbe di categoria. Il loro stipendio medio è di 1.200-1.300 euro, più 100-150 di straordinario per notti e festivi.

Le risorse per i vigili del fuoco sono sempre meno. A Milano sono stati accumulati 300.000 euro di morosità per le caserme (di proprietà della Provincia, mentre i distaccamenti sono a volte dei Comuni), i pagamenti sono in arretrato per le bollette di gas e luce, non si può fare la manutenzione dei mezzi. I sindacati, promotori della manifestazione e del défilé, chiedono a Comune, Provincia e Regione di mediare con il governo. Lo promette l'assessore regionale alla Protezione civile, Massimo Ponzoni: «I vigili del fuoco sono molto importanti nel nostro modello di sicurezza integrata, faremo sentire la loro voce a Roma». Appena l'altro ieri il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, ha scattato la foto di uno sfacelo nazionale, suggerendo al corpo di pagare la benzina al posto dell'affitto, perché il rischio di sfratto è meno immediato di quello di rimanere a secco. «Non è la risposta che le istituzioni devono dare - replica il vicesindaco Riccardo De Corato - . La carenza di pompieri mina seriamente l'incolumità di Milano, sia per la presenza nel territorio di aziende chimiche, sia per il rischio terrorismo». De Corato chiede anche al ministro quanti precari saranno regolarizzati. Dei 6.000 vigili del fuoco lombardi, un terzo è composto da precari e volontari. Ma pure i volontari sono precari perché, a dispetto del nome, sono equipaggiati dal ministero e pagati quanto i colleghi di ruolo. Il vantaggio per la mano pubblica è che li impiega solo quando è necessario. A Milano e provincia i vigili in servizio sono 800. Fra turni (quattro), ferie e riposi, in città rimangono in 80 per turno, divisi fra i 43 del comando di via Messina e i 36 dei distaccamenti. I sindacati chiedono 500 uomini di rinforzo. Massimo Casale, sindacalista della Uil Pubblica amministrazione e vigile operativo, racconta un episodio: «Qualche giorno fa c'è stato un nubifragio in Friuli e una nostra colonna con nove pompieri è partita per Udine con quattro mezzi. Il viaggio durava otto ore e serviva un anticipo per i pasti. La cassaforte era vuota, così i colleghi hanno pagato di tasca loro. Avevano appena i buoni per il gasolio». Non sorprende che molti considerino i vigili del fuoco come i parenti poveri della Protezione civile. Questa, per oggi e domani ha lanciato un preallarme di rischio idrogeologico (piogge, esondazioni e frane) in sei province lombarde. Garantito che, in caso di guai, anche i pompieri in mutande faranno la loro parte.

STAMPA QUESTO ARTICOLO | CHIUDI FINESTRA

(01 giugno 2007)

[Consulta il giornale online](#)

